



n. 145 - Martedì 14 luglio 2015

Giornalismo civico e data journalism

[f Share](#) [t Tweet](#) [s](#)

Intervista a Rosy Battaglia, fra i fondatori del sito Web "Cittadini reattivi", un esempio di citizen journalism che si occupa di temi ambientali "caldi", quali le bonifiche dei siti contaminati, l'amianto, ecc.

Rosy Battaglia è fra i fondatori del sito Web "Cittadini reattivi", un esempio di *citizen journalism* che si occupa di temi ambientali "caldi", quali le bonifiche dei siti contaminati, l'amianto, ecc.



Rosy Battaglia - Foto di Alessio Jacona 2014

Recentemente è stata premiata dal Ministro dell'Ambiente (ex equo con altri due colleghi giornalisti) come "Reporter della Terra 2015" con la seguente motivazione: "Giornalista freelance dal 2008 e social blogger dal 2005. Le piace definirsi una "redattrice civile". Ha svolto un **lavoro duro e articolato sull'amianto** e più in generale sui siti contaminati. Lo fa da anni, sollecitando i cittadini a monitorare i territori in cui vivono e a condividere le informazioni. (...) ha dato luogo a un'inchiesta innovativa che ha integrato il lavoro giornalistico tradizionale con gli strumenti del data journalism per misurare davvero quanto è vasto e capillare il problema, e ha mappato i 38mila siti contaminati censiti dal Ministero dell'Ambiente."

A Rosy Battaglia abbiamo proposto alcune domande.

Nella tua esperienza in cosa consiste il citizen journalism?

Con l'avvento dei social media e dei nuovi mezzi digitali ognuno di noi può narrare, fotografare, condividere informazioni. Siamo tutti *citizen journalists* nel momento in cui narriamo attraverso i social media un evento o un fatto pubblico. Io in realtà mi occupo di giornalismo civico o meglio di quello che gli americani definiscono "*civic journalism*" o "*public journalism*", giornalismo nel pubblico interesse che vede giornalisti e cittadini non spettatori dei processi sociali ma attori. Il ruolo del giornalista è ancora presente ma in stretto ascolto con le comunità di riferimento, producendo, selezionando e curando notizie in modo accurato e indipendente.

Come e' nata e si è sviluppata l'iniziativa "cittadini reattivi":

Cittadini Reattivi è il titolo dell'inchiesta ad alto impatto civico e sociale che ha vinto nel 2013 il grant messo in palio da Fondazione Ahref. L'idea è nata dal bisogno di poter sviluppare un progetto di informazione partecipata sul problema dell'impatto ambientale e sanitario dei siti contaminati e di narrare al contempo l'impegno di cittadini, amministratori e medici che non si sono rassegnati a vedere un territorio oltraggiato e a subire gli effetti dell'inquinamento sulla salute così come avevo visto fare a Brescia, in valle Olona, Turbigo e nella Valle del Sacco. Ma non solo l'esigenza, da giornalista sociale era anche quella di diffondere buone pratiche di partecipazione civica al processo di restituzione agli usi di beni comuni, come sono acqua e terra, non solo attraverso la protesta e il conflitto ma anche attraverso lo sviluppo di nuove pratiche di monitoraggio civico.



Il mio sogno, parzialmente realizzato era poi quello di poter rendere queste informazioni disponibili ed aggiornabili nel tempo sia sulla piattaforma web che sui Social Network e sondare attraverso il *crowdmapping* la reale consapevolezza dei cittadini sui siti contaminati in Italia, oltre 15 mila e i siti di interesse regionale e nazionale secondo i dati della Relazione della Commissione di Inchiesta sul traffico dei Rifiuti del 2012.

L'esperimento in parte ha funzionato e mi ha permesso poi di sviluppare altre inchieste di taglio nazionale, pubblicate su "La nuova Ecologia", Veleni Occulti, Nòva Il Sole 24 ore "Trasparenza civica per le bonifiche" fino al progetto sull'impatto dell'amianto coordinato da Guido Romeo su Wired, insieme ai colleghi Gianluca De Martino e Davide Mancino "Il prezzo dell'amianto" vera inchiesta *data driven on the road*.

Abbiamo censito l'esistenza di 83 casi di contestazioni/conflitti ambientali in Toscana nel 2014. Impianti, di smaltimento di rifiuti, di produzione energetica (specialmente biomasse), infrastrutture di mobilità, esistenti o in progetto sono gli oggetti di queste situazioni. Si ha l'impressione che non sia possibile realizzare piu' niente nei nostri territori. E' cosi', quale dovrebbe essere la strada da seguire?

Io inviterei tutti gli attori responsabili della trasformazione dei nostri territori a guardare cosa succede all'estero ad esempio in Francia con il *debat public*, dove le istituzioni pongono per prime alle comunità informazioni precise e invitano i cittadini alla progettazione partecipata o su quanto documentato da ricercatori di tutto il mondo con il *progetto Ejolt* osservatorio e centro di documentazione non solo dei conflitti ambientali ma della ricerca di giustizia sociale da parte delle comunità. Dal mio osservatorio, come ho denunciato nelle mie inchieste il conflitto ambientale nasce molto spesso non come "sindrome nimby" ma da una richiesta di giustizia e sempre più spesso da mancanza di trasparenza, comunicazione ai cittadini e alle comunità interessate. Comunità che ormai stanno pagando sulla loro pelle che cosa vuol dire una cattiva gestione dell'ambiente. Pensiamo alla Terra dei Fuochi, a Brescia, a Taranto, a Brindisi.

Con Cittadini Reattivi e le mie inchieste abbiamo documentato ampiamente come molto spesso le proteste avevano loro fondamento. E dove i cittadini hanno raggiunto consapevolezza e acquisito nuovi strumenti sono giunto a spingere le istituzioni a bloccare impianti nocivi per la salute dei cittadini (vedi ad esempio il caso Elcon nell'area Ex-Montedison a Castellanza) o a ricordare alla magistratura che qualcosa non va (vedi Vie d'Acqua Expo e terreni contaminati)

Nella tua esperienza in cosa consiste il data journalism?

Il data journalism o giornalismo di precisione verifica i fatti attraverso i dati, e viceversa. È partire dai numeri per descrivere un fenomeno che poi deve avere una corrispondenza nella realtà. Per questo penso che occorra sapere interpretare i dati e comprendere le storie che si nascondono attraverso i numeri. È la sfida per poter realizzare informazione attendibile, non allarmistica, ma in grado di descrivere esattamente ciò che succede. Ciò è tanto più necessario nel giornalismo ambientale e civico.

Recentemente hai collaborato alla realizzazione di una mappa interattiva dei dati relativi all'amianto, vuoi parlarcene?

>Il prezzo dell'amianto è il titolo dell'inchiesta data driven (guidata dai dati) realizzata insieme a Guido Romeo di Wired, Davide Mancino e Gianluca De Martino uscita su Wired di aprile 2015 e online con un portale dedicato con la mappa interattiva dei siti contaminati e quella epidemiologica sui casi di mesotelioma per provincia (dati ISTAT).



Mappa siti contenenti amianto
 Fonte: wired.it

Il tema dell'amianto è stato subito presente dal debutto di Cittadini Reattivi. L'8 aprile 2013 ero a Casale Monferrato ad assistere alla presentazione del Piano Nazionale Amianto voluta dal Ministro Balduzzi. Ed è proprio davanti alle mappe ministeriali che hanno cominciato a sorgere le prime domande (e i primi dubbi) culminati a giugno 2014 con la prima richiesta di accesso ai dati fatta al Ministero dell'Ambiente, dove abbiamo poi constatato che i dati erano purtroppo incompleti. Da lì un anno fa è partito il lavoro vero e proprio di inchiesta, culminato con la liberazione dei dati di mappatura in open data di regione Piemonte a giugno 2015 e con i dati parziali a maggio 2015 da parte di regione Lombardia.

Ma quello che è emerso dall'inchiesta e dagli articoli di approfondimento pubblicati su Wired manca un coordinamento del problema amianto a livello nazionale, l'attuazione del Piano Nazionale e le regioni per prime hanno grosse mancanze, vedi l'enorme ritardo del recepimento dei PRA e la loro attuazione, come anche la regione Toscana sa bene. Ad oggi dopo 23 anni dalla legge che ha bandito l'amianto nonostante ARPA, ASL, INAIL e Ministero dell'Ambiente abbiano come obiettivo la mappatura e l'individuazione dei siti più contaminati a cui destinare le risorse per le bonifiche, non sappiamo con precisione dove siano gli oltre 300 siti contaminati a rischio 1 ad esempio, o i siti industriali.

Le agenzie ambientali, tra i loro compiti istituzionali hanno quello di raccogliere, organizzare e diffondere i dati ambientali. Che impressione hai della situazione esistente in tal senso?

La sensazione è purtroppo, di grande arretratezza e mancanza di volontà politica nel voler davvero diffondere i dati ambientali. Ci sono dati disponibili e non accessibili e dati che i cittadini e le amministrazioni richiedono che non lo sono. Tutto questo ha portato ad una "*bad reputation*" di molte agenzie ambientali, una volta viste come paladine della tutela dell'ambiente da parte delle popolazioni, oggi visti come spettatori del degrado dei territori. Il fatto che gli ispettori di ARPA (in alcune regioni ndr) non abbiano più poteri di polizia giudiziaria ad esempio, è assolutamente incomprensibile e rallenta il processo di controllo ed intervento. Crea inoltre un clima di sfiducia tra i cittadini.

Cosa dovrebbero fare le agenzie ambientali in materia di diffusione dei dati ambientali?

Lo sforzo dovrebbe essere quello sia di ARPA che di tutti gli Enti di controllo di attenersi alla legge 195/2005. Lavorare ad uniformare le banche dati e anche i siti istituzionali delle ARPA per permettere una facile consultazione e una condivisione dei dati. Renderli accessibili attraverso siti web che corrispondano ai criteri di trasparenza dettati dal decreto 33/2013. Utilizzare i social network principale fonte di informazione (pensiamo solo a Facebook) per milioni di italiani.

Dal canto nostro come Cittadini Reattivi ci stiamo battendo per la *campagna FOIA4Italy* per avere un vero diritto di accesso a tutti i dati della Pubblica Amministrazione insieme ad oltre 30 associazioni della società civile.

Come potrebbero favorire lo sviluppo del riuso di dati ambientali da parte di soggetti della società civile?

Ci sono progetti civici che già lo fanno. Penso ad esempio al portale OPEN COESIONE, dove il Ministero dello Sviluppo Economico ha messo a disposizione i dati dei finanziamenti dei Fondi FSE e FRSE ai cittadini. Con Monithon e A Scuola di Open Coesione sono i ragazzi delle scuole superiori che stanno vigilando su come sono stati spesi questi fondi, che molto spesso riguardano opere ad *impatto ambientale*. In assenza di questa evoluzione anche da parte delle agenzie ambientali e delle istituzioni si sono attivati da tempo civic hackers e data journalists.

I cittadini hanno diritto di sapere. Proprio per quello è nato Cittadini Reattivi. "Crediamo molto nel controllo civico quale strumento di accelerazione degli interventi" sono parole del Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, intervistato da Wired per l'inchiesta "*Il prezzo dell'amianto*". Non possiamo che essere d'accordo.

[File PDF](#)

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati
 Maggiori informazioni all'indirizzo www.arpat.toscana.it/qualita

Direttore responsabile: Marco Talluri
Autorizzazione del tribunale di Firenze: n. 5396 del 14 febbraio 2005
Redazione: ARPAT, Via N.Porpora, 22 - 50144 Firenze - tel. 055-3206050 fax 055-5305640
Email: arpatnews@arpat.toscana.it
Web: www.arpat.toscana.it/notizie/arpatnews

È possibile ricevere regolarmente ARPATNEWS, personalizzandone le modalità (periodicità, temi, ecc.), compilando l'apposito [form di richiesta](#)

È possibile inserire un proprio commento in calce a ciascun numero della versione Web ed è possibile esprimere un giudizio su questo servizio, come sulle altre attività svolte da ARPAT, all'indirizzo: www.arpat.toscana.it/soddisfazione

— archiviato sotto: [Social media](#), [Partecipazione](#), [Comunicazione e informazione](#), [Data journalism](#), [Rosy Battaglia](#), [Nimby](#)

— [Spedisci](#) — [Stampa](#) — [Aggiungi ai favoriti](#) —

[*Aggiungi commento](#)

 **Rosy Battaglia**

Inviato da Utente anonimo il 15/07/2015 00:30

Ho avuto modo di conoscere Rosy durante la sua inchiesta sull'amianto e voglio ribadire che oltre a essere una giornalista veramente in gamba è anche una giornalista di grande spessore , piena di ideali e di quel modo serio e rispettoso di fare giornalismo che ormai difficilmente siamo abituati ad avere. Nel fare la sua inchiesta è stata determinata nella ricerca della verità che ormai viene spesso tenuta nascosta , ma mi complimento anche della sua grande umanità perchè questo problema riguarda ciascuno di noi , è ora che si cominci a fare della sana informazione ! Grazie Rosy da Cinzia e dal suo papà ,

[*Rispondi](#)

 **Rosy Battaglia**

Inviato da Utente anonimo il 17/07/2015 17:42

ho avuto modo di fare un lavoro insieme, per cercare di sensibilizzare il governo sul problema che ogni anno le famiglie hanno. Riguardo la spesa sui libri di testo delle scuole. Poi quest'anno mi è capitata l'occasione di conoscerla di persona, a Milano a "fa la cosa giusta".Posso dire che ho trovato al di là di una professionista seria e coscienziosa nel dare le informazioni, una persona umile e piena di umanità. Proprio per questo motivo continuo a seguirla volentieri sul sito web che ha creato,Cittadini reattivi. Che dire quindi se non congratularmi con Rosy per il suo lavoro e tante cose belle per il suo futuro. Nadia Corti

[*Rispondi](#)

Notizie

Le notizie di ARPATnews più lette nel 2019

I contatti con il pubblico dell'URP ARPAT nel 2019

Monsummano Terme (PT): presentati i primi dati della campagna di caratterizzazione della falda contaminata

Indagine di soddisfazione 2019: i risultati

Eventi	Documentazione
Dalla scuola al territorio	Relazioni con il pubblico e altre attività di comunicazione 2019
Giornata Europea del Mare - Navi di Maggio	Il monitoraggio della soddisfazione dell'utente - Anno 2019
Navi di Maggio Le plastiche e la politica UE in materia di micro e nanoplastiche	Relazioni con il pubblico e altre attività di comunicazione 2018
Chi trova un nido trova un tesoro	Relazioni con il pubblico e altre attività di comunicazione 2017

Multimedia

L'Annuario 2019 dei dati ambientali della Toscana

Dematerializzazione dei flussi documentali, firme digitali e PEC per una PA senza carta

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico di ARPAT

L'annuario 2018 dei dati ambientali della Toscana

Contenuti Esterni

Notizie brevi - COVID19: due indagini del CNR su mutamenti sociali in atto e verde urbano

Notizie brevi - Cambiamento climatico e stili di vita: i video premiati dal Corecom Toscana

Notizie brevi - Il pianeta negli occhi film fest

Notizie brevi - Open data ed emissioni in atmosfera

ARPATNews - Arte e ambiente: un cetaceo di 12 metri all'Orto Botanico di Firenze

Notizie brevi - Terre de femmes, il premio per le donne che tutelano l'ambiente

Presentazione Convegni - Il tracking satellitare delle tartarughe Caretta caretta nelle acque toscane

Presentazione Convegni - L'acquario di Livorno: un mare di scoperte

Dove Siamo

DIREZIONE

TOSCANA COSTA
LIVORNO, MASSA CARRARA, PISA, LUCCA

TOSCANA CENTRO
FIRENZE, PRATO, PISTOIA

TOSCANA SUD
GROSSETO, SIENA, AREZZO